

Report settimanale del 24/12/2011

Per la prima volta in quest'inverno, sono arrivati il freddo e il ghiaccio a portare scompiglio tra gli uccelli della Cassinazza.

Cosa di poco conto per le anatre, che hanno lasciato gli specchi d'acqua preferiti e si sono solo trasferite dove il ghiaccio è meno esteso: i Germani reali rimangono più di duemila e diverse centinaia le Alzavole, con qualche Fischione, poche Canapiglie e una femmina di Codone; non si sono visti oggi i Mestoloni. Sono spariti anche i Beccaccini, le ultime Garzette e forse sono partite definitivamente (e sarebbe ora) anche le Spatole che da tanto tempo sostavano alla Cassinazza. Le Pavoncelle, nel giro di due settimane sono passate da più di mille e una decina; rimane ancora almeno un Combattente e le due Cicogne bianche, che proprio non hanno l'istinto di migrare.

Anche i passeriformi sono molto diminuiti. Più di tutti colpisce la mancanza del Luì piccolo, ma anche i Migliarini sono calati tantissimo. Le due specie erano state finora protagoniste dell'autunno, per il loro grandissimo numero.

La novità di sabato scorso, l'Oca lombardella, si è fermata e sembra trovarsi a suo agio in branco con le nostre oche semi-selvatiche.

Da alcuni giorni è comparso un Airone bianco maggiore che porta un anello alla zampa, la sinistra. Nell'ultima ora di sole si è lasciato fotografare e sono riuscito a leggere parte dei numeri:5748. E' lui! Il nostro vecchio amico nato e inanellato in Ungheria nel 2005, che da allora ha trascorso molti inverni alla Cassinazza; solo l'anno scorso non sono riuscito a vederlo. Ora è ritornato al suo territorio di sempre, che include la cascina e i suoi abitanti umani, verso i quali si mostra molto più tollerante di tutti i suoi simili. E noi gli siamo molto, molto affezionati: bentornato caro amico, siamo felicissimi che ce l'hai fatta a sopravvivere a un altro anno, certamente irto di pericoli.

Un sereno Natale a tutti voi che mi leggete.





REPORT SETTIMANALI INVERNO 2012



Report settimanale del 31/12/2011

Ancora più freddo e più ghiaccio; hanno spopolato la Cassinazza dei suoi uccelli. Fatta eccezione per le anatre, che si sono trasformate in pattinatori sul ghiaccio, rimane ben poco; il birdwatching è entrato nel periodo più magro dell'anno e il numero delle specie è crollato rispetto anche a solo due settimane fa. Alcuni prati, mantenuti allagati a sfioro con l'acqua un poco più tiepida dei fossi, raccolgono un pugno di Pavoncelle, l'unico Combattente, molte Ballerine bianche e le nostre oche introdotte, sempre accompagnate dall'Oca lombardella.

Nel pomeriggio il sole ha fatto arretrare il ghiaccio e le anatre hanno potuto riprendere a nuotare; sembra però che siano rimasti praticamente solo Germani reali e Alzavole. Ed è ricomparsa una Spatola, che evidentemente non si era poi allontanata di molto.

L'autunno che si è appena concluso è stato mite, l'erba si è mantenuta verde e ha potuto continuare a crescere, e non è mai caduta la neve. I caprioli quindi se la passano bene, sono pasciuti e hanno il mantello folto.

In questo periodo dell'anno, anche i maschi sono privi delle corna, che gli sono cadute in novembre. Con i cespugli spogli e l'erba bassa, nella stagione invernale diventa sempre più frequente vederli e anche loro sembrano diventati un po' più collaborativi verso il fotografo.

Oggi termina il 2011; è stato un anno ricchissimo di osservazioni e di specie: 158 di uccelli, 34 farfalle e 32 libellule. Il massimo di sempre, per tutti e tre. Auguri per un felice 2012.





REPORT SETTIMANALI INVERNO 2012



Report settimanale del 07/01/2012

Tempo meteorologico fuori dall'ordinario oggi, con cielo sereno e atmosfera cristallina e luminosa. E una giornata di osservazioni invece decisamente ordinaria, dove sono state confermate tutte le specie, e i numeri, della scorsa settimana. Di certo però non la si può però definire banale, visto che nella lista di oggi sono inclusi il Tarabuso, l'Oca lombardella, la Spatola e anche 5 Oche selvatiche che forse sono migratori genuini, visto il loro comportamento e il fatto che non si sono mai mischiate con le nostre oche introdotte.

Bisogna però ammettere che questo inverno si sta rivelando proprio avaro nei confronti dei birdwatcher: molti degli svernanti abituali mancano del tutto all'appello (Frosone, Peppola, Cesena, Tordo sassello, Pellegrino) oppure sono veramente scarsi e difficili da incontrare (Regolo, Lucherino, Ballerina gialla, Albanella reale, Tarabuso).

Al contrario, sempre numeroso e sempre in evidenza è il Pendolino. Basta attendere ai margini del canneto e non passano che pochi minuti prima che una banda di Pendolini si avvicini, spesso a distanza così breve che si riesce a sentire il crocchiare dei fusti secchi delle cannuce, che vengono aperti col becco per estrarre le larve ibernatae degli insetti. E si riesce anche a fotografarli.





REPORT SETTIMANALI INVERNO 2012



Report settimanale del 14/01/2012

Uno dei rituali immancabili di ogni inizio anno è il censimento degli uccelli acquatici svernanti, l'International Waterbird Census. Altrettanto ineluttabile, proprio nel giorno previsto per il censimento arriva la nebbia; tradizione che è stata puntualmente rispettata anche quest'anno. Oggi era più fitta che mai e non si è diradata neppure per un solo momento. Ci dispiace per i rilevatori volontari che inutilmente sono venuti alla Cassinazza ad aiutarci nei conteggi; il gruppo si è sciolto all'ora di pranzo. Grazie per essere venuti.

Noi ci riproveremo sabato prossimo.

Quindi, per oggi, niente numeri per le diverse specie presenti: molto di ciò che c'era è stato individuato solo ad orecchio, dai loro richiami.

Non che siano mancate del tutto le osservazioni apprezzabili: dalla nebbia hanno preso corpo due Albanelle reali, il Tarabuso, il Picchio rosso minore, e le due Cicogne bianche, che a questo punto sono diventate svernanti a pieno titolo. Infine, a giudicare da quanto si sente quando si involano dalla cima dei pioppi (sempre fuori vista), sembra che sia arrivato un buon numero di Colombacci. Alla fine, in un modo o nell'altro, sono state contattate 52 specie: niente male per una giornata a visibilità zero.

Neppure è stato possibile ottenere nessuna fotografia del giorno; ricorro ad una foto di paesaggio, la prima dopo tante immagini di animali, scattata nella limpida mattinata di sabato scorso, pochi minuti prima del sorgere del sole, con le anatre incerte tra ghiaccio e acqua.





REPORT SETTIMANALI INVERNO 2012



Report settimanale del 21/01/2012

Il meteo oggi ci ha oggi restituito quello che ci aveva negato lo scorso sabato. E noi siamo riusciti a portare a termine il censimento invernale degli uccelli acquatici. Germani reali e Alzavole sono stati laboriosamente contati con precisione. Fornendo due conferme. Quella buona è che le stime che di solito, in occasioni meno ufficiali, faccio ad occhio sono abbastanza corrette. Quella cattiva è che il numero delle anatre quest'inverno è crollato rispetto a tutti gli anni passati; solo le Alzavole si rimaste invariate, i Germani reali sono dimezzati. Insomma, ecco i totali: Germano reale 2.700, Alzavola 400, Fischione 11, Canapiglia 4, Mestolone 1, Codone 1, Oca selvatica 6, Oca lombardella 1, Pavoncella 11, Beccaccino 10, Spatola 1, Cicogna bianca 2, Ibis sacro 2, Folaga 40. I dormitori serali hanno dato 50 Cormorani, 12 Aironi bianchi maggiori, 5 Garzette. Più, non conteggiati, Gallinella d'acqua e Porciglione. Assente oggi il solo Tarabuso, ma ne era stato osservato uno non più tardi di l'altro ieri; pure nei giorni scorsi erano state scovate 3 Beccacce, durante un censimento notturno delle lepri.

Prima di tutto questo, abbiamo assistito ad un raro spettacolo: una grossa femmina di Astore ha predato un Germano reale e se lo è spiumato e mangiato a terra in piena vista. Subito è arrivata una Poiana, che si è avvicinata a un metro, ma ha prudentemente aspettato che l'Astore finisse di pranzare, prima di prendersi gli avanzi. Seguendo un rigoroso ordine di beccata, da ultimo un Falco di palude ha spazzato la briciole rimaste.

Il Falco di palude non manca mai alla Cassinazza; in altri inverni ne abbiamo ospitati molti, quest'inverno ne abbiamo un solo individuo: questo, ripreso in una inusuale inquadratura di fronte.



Report settimanale del 28/01/2012

Un clima degno più di una giornata britannica che di un paese mediterraneo ha accompagnato la giornata di oggi, fra piovischio misto a neve, freddo e umidità. Probabilmente anche gli uccelli erano infreddoliti e inattivi perché anche i pochi che questo avaro inverno ci ha lasciato non erano visibili. Nemmeno un luì piccolo oggi e siamo riusciti a vedere, dal mattino fino alla sera, solo due pettirossi e tre regoli a saltare fra i cespugli. Mancando le sue prede preferite anche lo sparviere oggi ha disertato.

Per fortuna rimane l'oca lombardella fra le oche selvatiche al lago, dove i cormorani stanno già iniziando i primi corteggiamenti dell'anno e dove è ricomparsa la coppia di gabbiani reali.



Il tarabuso e l'albanella reale non sono rarità nel ricco ambiente della Cassinazza ma ci hanno comunque ripagato dell'assenza di specie più comuni. Quest'anno i tordi sono una grande assenza; in questa grigia giornata solo un bottaccio ha fatto compagnia al comune, ma pur sempre bellissimo, merlo.

Nel canneto si sentono sempre i pendolini ed avendo solo cinque minuti da pazienza si riesce a vederli anche molto vicini. A pochi metri si coglie bene il lavoro minuzioso che l'evoluzione ha svolto nei secoli sul suo delicato piumaggio, pennellandolo non solo con i colori del canneto ma anche delle sue luci ed ombre, come questa foto ben testimonia. Se non fosse per l'abitudine che hanno di richiamarsi e chiacchierare di continuo tra loro, muovendosi in gruppo, sarebbero decisamente difficili da individuare.



REPORT SETTIMANALI INVERNO 2012



Report settimanale del 04/02/2012

Il clima siberiano, di cui avevamo avuto sentore la scorsa settimana, è arrivato e ci ha portato freddo e neve. Fortunatamente gli uccelli sono bene attrezzati per resistere al freddo a meno che non piova: gestire un piumaggio bagnato a temperature che non permettono di asciugarsi e per di più sotto lo zero è impresa dura e rende difficile la sopravvivenza. Questo spiega perché la scorsa settimana non si muoveva nulla mentre sabato, nonostante la mattina ci abbia accolto con dodici gradi sotto lo zero, tra le piante della Cassinazza era tornata la vivacità.

Due specie che di solito si vedono poco alla Cassinazza sono state incontrate in numeri inusuali: diversi gruppetti di fanelli, talvolta imbrancati con fringuelli e cardellini, talvolta da soli, e tre passere scopaiole. Anche lo sparviere, ricomparsi i passeriformi, è tornato attivo; dopotutto non è un caso che in inglese si chiami Sparrowhawk cioè "falco dei passerini".

Con il gelo il pericolo ora viene dall'acqua ghiacciata: oltre a non poter bere, che è un problema condiviso da tutti, chi caccia prede acquatiche può vedersela brutta. E' il caso del tarabuso, incontrato anche oggi ai margini del canneto. Anni fa, dopo una lunga gelata, ne avevamo trovato uno morto in uno stato di inedia tale da fare impressione anche ai più tecnici e navigati naturalisti. Speriamo che a questo vada meglio.

Purtroppo non sono riuscita a produrre in tempo una buona fotografia che illustrasse l'intenso freddo di questi giorni. Ve ne allego quindi una scattata qualche tempo fa.





REPORT SETTIMANALI INVERNO 2012



Report settimanale del 11/02/2012

La neve ricopre ogni cosa. Per i piccoli uccelli granivori è sempre più difficile raggiungere i semi di cui si nutrono. Il vasto campo della Cascina Darsena, dove il girasole è stato coltivato e non raccolto, offre quella che probabilmente è l'unica disponibilità di cibo in tutta la zona. I fringillidi vi si sono concentrati in numero incredibile: decine di migliaia di ali frullano di continuo, la scena ricorda i documentari sui paesi tropicali. Quando poi vi si tuffa lo Sparviere o l'Albanella reale, tutto esplode in una gigantesca nuvola di schegge in fuga frenetica. I Fringuelli sono la maggioranza, poi Migliarino di palude, Cardellino, Verdone, Passera mattugia; decisamente in minoranza Peppola e Fanello.

Mi aspettavo che il grande gelo avesse spinto a sud Alpi qualche specie interessante, in particolare di rapaci. E infatti, le Poiane sono diventate molto più numerose ed è ricomparso il Pellegrino. Ma non ero preparato a incontrare un'Aquila minore; da noi è possibile vederne durante la migrazione, ma si suppone che in questo periodo la specie se ne stia in Africa.

Violetta la scorsa settimana ci ha spiegato le difficoltà degli uccelli acquatici per sopravvivere al ghiaccio. Oggi abbiamo avuto la prova di quanto sia effettivamente dura per loro. I Tarabusi sono costretti ad uscire allo scoperto per cacciare e sono più facili da vedere; sono indeboliti e per questo più avvicinabili. Un individuo, evidentemente molto affamato, ha catturato una Gallinella d'acqua: dieci secondi di lotta e la Gallinella pendeva inerte dal becco del Tarabuso, che si è alzato in volo e l'ha trasportata tra le canne. Non si poteva vedere bene, ma credo che dopo una decina di minuti abbia rinunciato al tentativo di ingoiare la sua preda fuori misura.

Solo un piccolo specchio d'acqua rimane libero dal ghiaccio e accoglie tutte le anatre; quando vengono disturbate, le Alzavole si alzano in volo, ma presto ritornano nello stesso punto: non hanno altro posto dove andare.



Report settimanale del 18/02/2012

Terminata l'emergenza meteorologica, le eccezionali e temporanee concentrazioni di uccelli si sono esaurite, lasciandoci immersi in un disgelo fangoso e quasi privo di vita, in un periodo in cui, in altri anni, già ci raggiungevano i primi migratori.

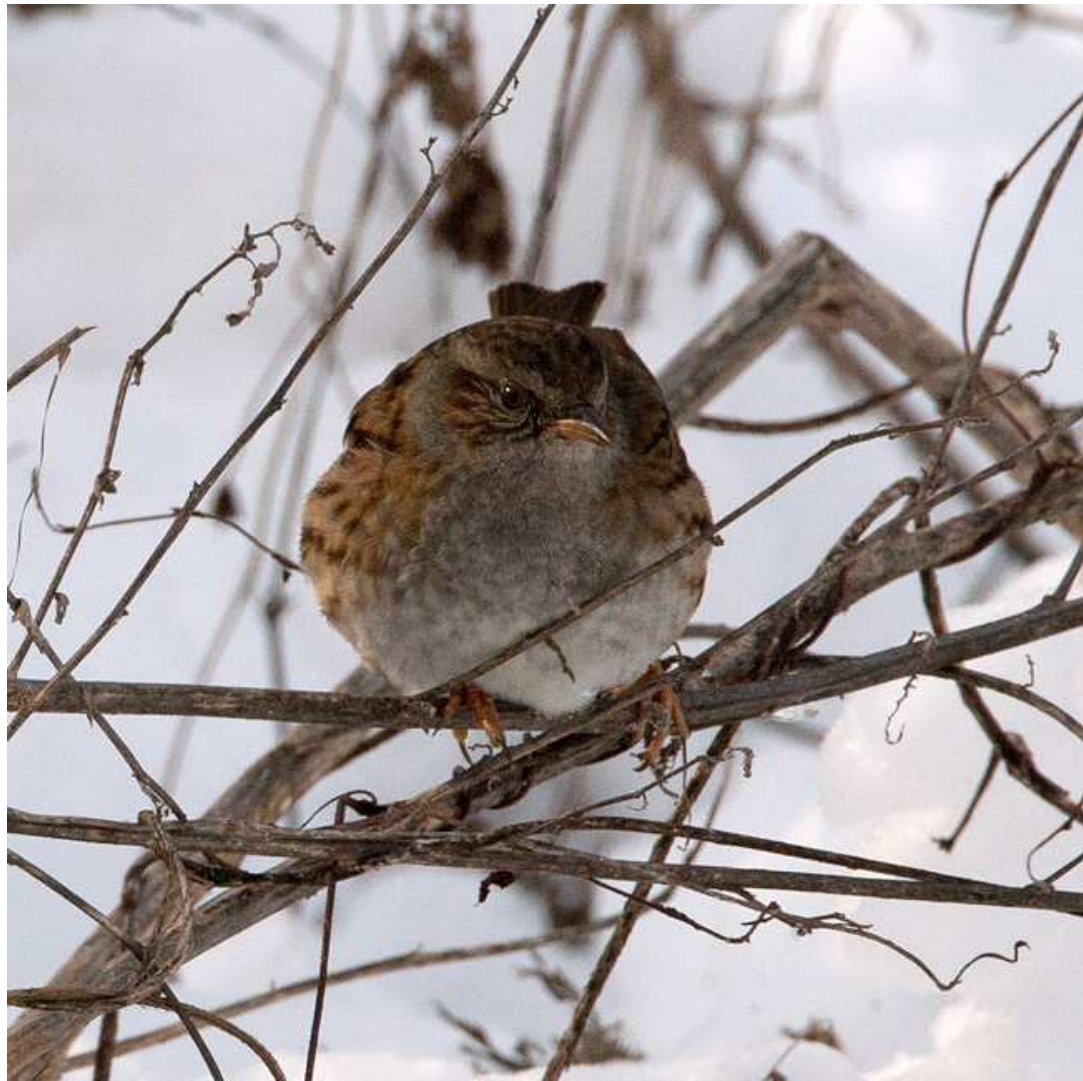
Solo poche centinaia di anatre, Germani reali e Alzavole, rendevano un poco vivace il paesaggio della Cassinazza. Per il resto, è stato già difficile scovare qualche Regolo e qualche Lucherino.

E inevitabile è arrivata la mesta considerazione che l'Usignolo di fiume, il quale stava tentando faticosamente ricolonizzare la Cassinazza dopo il gelo del gennaio 2009, è stato ora nuovamente spazzato via.

Una sola specie è aumentata in seguito a questa onda di maltempo: la Folaga, che di solito in inverno diserta la Cassinazza, mentre invece nelle scorse settimane ora ha localizzato alla Cassinazza una piccola zona di acqua libera dal ghiaccio, poche centinaia di metri quadrati, non di più, e vi si è trasferita con tutta la popolazione dell'intera area circostante.

Un solo segno della imminente (almeno secondo il calendario) migrazione: moltissime Allodole, la maggior parte delle quali solo sentite richiamare alte nel cielo, pochissime quelle osservate. E anche tre Combattenti, che potrebbero tanto essere individui che hanno svernato, così come migratori in arrivo.

La Passera scopaiola è uno svernante comune, ma il suo comportamento elusivo rende difficile osservarla; in questo periodo, forse perché essendo un insettivoro anch'essa si trova a mal partito con il freddo estremo, il suo incontro è diventato più frequente ed è stato possibile anche ricavarne una fotografia: la prima immagine di questa specie che entra a far parte del nostro archivio.



Report settimanale del 25/02/2012

Quale cambiamento! In una sola settimana siamo passati dal gelo a tiepide temperature primaverili. Tanto che sono comparse lucertole e farfalle.

Tra queste, diverse Cedronelle (*Gonepteryx rhamni*) e qualche Vanessa Io (*Inachis Io*); la più numerosa era però una falena: *Archiearis parthenias* dalle ali di colore marrone e arancio, che vola per un breve periodo dalla fine di febbraio alla metà di marzo ed è attiva solo durante il giorno. Troppo attiva; così attiva che, anche oggi come negli anni scorsi, non siamo mai riusciti a fotografarla. E non perché non ci abbiamo provato.

Finalmente il Nocciolo è riuscito a fiorire, anche se con quattro settimane di ritardo rispetto ai suoi tempi normali; tra breve l'Ontano lo seguirà.



Dal punto di vista ornitologico, il gran freddo di febbraio dietro di sé ha lasciato il vuoto spinto, che non è stato ancora riempito da nuovi immigranti. A dire il vero, terminato l'intervallo polare sono ricomparse tutte quelle specie che stavano svernando alla Cassinazza: le Pavoncelle, le Spatole e tutte le anatre, comprese quei pochi Fischioni, Mestoloni e Canapiglie.

Ma gli unici veri migratori di primavera oggi erano un gruppo di poco più che quaranta Combattenti e un singolo Totano moro.

Il commento finale alla giornata: "andrà meglio la settimana prossima" è una buona sintesi della filosofia che ci vuole per praticare il birdwatching.

La Gazza alla Cassinazza non manca mai ed è sempre numerosa, ma è intelligente e molto diffidente e quasi mai si riesce a fotografarla.



REPORT SETTIMANALI INVERNO 2012



Report settimanale del 03/03/2012

La Natura sembra avere iniziato una frettolosa rincorsa per recuperare il tempo perduto in Febbraio: in una settimana sono fioriti contemporaneamente l'Ontano, il Corniolo, l'Olmo, i Pioppi e i Salici. Volano le farfalle, le regine dei bombi (*Bombus terrestris*) lavorano con impegno per fondare le nuove colonie e sono apparsi i primi fiori di campo. Purtroppo, il regista di questa sceneggiatura ha scordato di inserirci gli uccelli migratori.

Ad approfittare dei fiori del salice e del pioppo sono solo le Cinciarelle e i Pendolini; questi ultimi, usciti dai canneti, si spingono fino sulle cime più alte per sfruttare la nuova risorsa alimentare.

A dire la verità, la varietà delle specie non è poi cos' tanto inferiore rispetto allo stesso periodo in altri anni (oggi sono state registrate 60 specie, dopotutto), è il numero che lascia delusi: non basta l'arrivo di un Corriere piccolo, due Piro-piro culbianchi, due Cesene, una Nitticora (che costituisce la comparsa più precoce di sempre) per rendere vivace questo inizio di primavera. Tutti gli altri, svernanti o residenti, sono presenti in numeri minimi, tranne l'Airone bianco maggiore, che si concentra presso uno stagno quasi prosciugato, dove evidentemente la pesca è facile e abbondante.

L'unico interesse è stato il passaggio delle Poiane: diversi gruppi, fino a 10 individui tutti insieme, hanno attraversato lo spazio aereo della Cassinazza nelle ore centrali. Anche la comparsa di una coppia di Taccole ha contribuito a ravvivare la giornata.

L' Albanella reale è una tipica specie svernante: compare in ottobre per rimanere, di solito, fino ad aprile; quest'anno alla Cassinazza è presente questo solo individuo, un giovane nato l'estate scorsa, che si è fatto regolarmente vedere anche oggi.





REPORT SETTIMANALI INVERNO 2012



Report settimanale del 10/03/2012

Chiusa la parentesi tiepida delle due settimane precedenti, le temperature sono tornate fredde, ma la stagione ornitologica va avanti inarrestabile.

Lo dicono i nuovi arrivi di specie migratrici: il primo Cavaliere d'Italia, la prima Pittima reale, un bel gruppo di Marzaiole, quasi tutti maschi, e la Capinera, che subito ha iniziato a cantare. Tra le anatre è arrivato anche qualche Codone e una coppia di Moriglione, che ci ha così permesso di avere oggi la lista completa di tutte le possibili anatre di superficie.

Di passaggio, in piccoli gruppi, erano anche le Pispole, i Fanelli, uno dei quali si è messo addirittura a cantare, e le Rondini montane, osservazione rarissima alla Cassinazza. Altrettanto rara, è riapparsa l'Aquila minore, lo stesso individuo osservato un mese fa.

La stagione che avanza ormai spinge sempre di più verso il periodo della riproduzione: i Germani reali perlustrano i fossi in coppia, le Fologhe sono diventate territoriali e litigiose, Cinciallegra, Cinciarella, Fringuello e le tre specie di picchio stanno tutti cantando. Dove i campi sono già stati arati, diverse coppie di Pavoncelle hanno iniziato le loro interminabili dispute, tra di loro e contro ogni cornacchia di passaggio. E le nostre due Cicogne bianche stanno trasportando materiale per rimettere a nuovo il loro nido dell'anno scorso.



E' la stagione degli amori anche per le Lepri, che tra le stoppie dei risi si esibiscono in scontri tra i maschi e inseguimenti senza fine nei confronti delle femmine più ritrose. In questo periodo abbandonano la loro abituale cautela e si rendono molto visibili.



REPORT SETTIMANALI INVERNO 2012



Report settimanale del 18/03/2012

Secondo il calendario, questa appena trascorsa è stata l'ultima settimana dell'inverno. I salici sono in piena fioritura e il prugnolo ha aperto i primi fiori, ma è senza dubbio il ritorno della Rondine che ha dato la sensazione dell'arrivo della primavera. Non è stato l'unico primo avvistamento dell'anno: sono arrivati il Piro-piro boschereccio, la Pantana, il Totano moro, il Voltolino.

In cambio, molti degli uccelli invernali oggi non si sono più visti.

Inoltre, anche se non si tratta dei primi dell'anno, sono arrivati un gruppo di almeno 50 Combattenti, quasi altrettanti Aironi guardabuoi, una manciata ciascuno di Corrieri piccoli, Fischioni, Cavalieri d'Italia e due coppie di Svasso maggiore. Di passo erano anche i Falchi di palude, non meno di 6, di cui due maschi adulti.

Durante la notte, era risuonato il canto di un Allocco e, per finire con le specie che non sono frequenti, segnalò una Tordela e 4 Taccole; a dire la verità, quest'ultima, che è stata vista 3 volte negli ultimi 2 mesi, sta per uscire dall'elenco delle specie rare alla Cassinazza.

Continua la strana situazione per cui è presente una grande diversità di specie, ma con pochi individui ognuna (se si escludono le anatre). La varietà è comunque la caratteristica della stagione migratoria, anche se ne siamo solo all'inizio.

La Marzaiola è specie così tipica del mese da averne preso il nome. Il maschio è una delle anatre più eleganti; la femmina, che lo copriva, ha immerso la testa giusto in tempo: una sola foto, poi sono volati via.

